

per l'Inghilterra, Sumner, Cunliffe, Keynes, Falk, Peel, Siepmann, Sutton; per l'Italia, Crespi, Jung.

LAMONT. D'accordo con le istruzioni del Consiglio supremo, i delegati degli Stati che avevano prima fatto parte dell'Impero austro-ungarico, sono stati convocati ieri per discutere la questione delle riparazioni. Il loro atteggiamento si fu che non potevano tollerare di essere considerati come nemici, o essere posti nella stessa categoria dell'Austria, per quanto concerne le riparazioni. A tale dichiarazione non fu data risposta definitiva. Dopo la riunione, il dott. Benes affermò, in colloquio privato, che la Cecoslovacchia esaminerebbe favorevolmente una domanda di accollarsi una quota degli oneri della guerra, purché questa domanda non fosse avanzata a titolo di riparazioni. Si chiese al dott. Benes di proporre una formula che lo soddisfacesse: questa formula probabilmente avrebbe soddisfatto anche gli altri quattro Stati. Occorreranno però accordi separati con ciascuno di loro.

LLOYD GEORGE. Ho veduto anch'io il dott. Benes e ne ho ricavato che non vi sarebbe da parte sua opposizione circa un contributo per le spese della guerra, che è stata una guerra di liberazione per la Cecoslovacchia. Di fatto, non vi dovrebbe essere opposizione a questo proposito poiché la Boemia è un paese molto ricco, che può sopportare qualche sacrificio per la causa della sua liberazione. È necessario e giusto che questi Stati, in qualche forma, sopportino un contributo, tenendo presente che nei Paesi alleati l'onere della guerra ricadrà, in molti casi, sopra contadini più poveri degli abitanti dei Paesi liberati. Ma vi sono buone ragioni per aderire al desiderio dei nuovi Stati, circa il titolo da darsi al loro contributo.

CRESPI. Accetto il principio, specialmente in vista del fatto che Trento e Trieste non debbano esser trattati come paesi nemici; trovandosi sotto molti aspetti in posizione analoga a quella dell'Alsazia e della Lorena.

ORLANDO. È naturale che quei Paesi non desiderino essere considerati come responsabili di una guerra di cui furono vittime. Bisogna riconoscere che i Cèchi hanno cominciato a parteggiare per gli alleati anche durante la guerra, ed hanno fornito un utile contributo alla vittoria. Pertanto